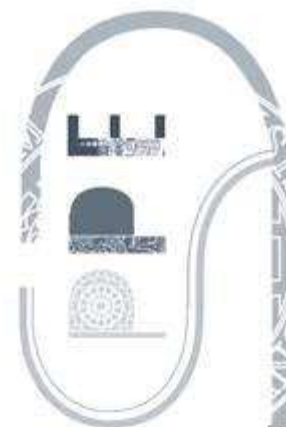


# Le Fasi

Silvia Barone e Demetrio Ria



## ***Fase A.1 – Dettaglio***

COME ORIENTARE (DOCENTI- DIRIGENTI): uso, funzionalità, caratteristiche ed elementi portanti della didattica orientativa, anche attraverso role playing.

Allo scopo di intersecare le buone pratiche già messe in atto nelle scuole partecipanti al progetto e quelle di cui si sono fatti portatori gli esperti coinvolti nell'attività di formazione, si è deciso di praticare un percorso integrato con obiettivi e prodotti finali differenziati. Vale a dire che i Dirigenti hanno partecipato ad attività seminariali e incontri animati da esperti cooperando alla individuazione di “linee guida dell'orientamento scolastico territoriale”. Hanno potuto mettere a frutto il portato esperienziale individuale sia del percorso dirigenziale che stanno affrontando, sia il pregresso impegno in qualità di docenti talvolta anche incaricati di affrontare il tema dell'orientamento scolastico. D'altra parte i Docenti hanno integrato la partecipazione a questi incontri con un più strutturato percorso formativo per l'acquisizione e la corroborazione delle competenze del tutor dell'orientamento scolastico.

L'orientamento formativo si realizza a partire dalla cura della relazione insegnamento/apprendimento. Partendo dalla acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche della abilità trasversali comunicative metacognitive, meta-emozionali, oppure delle competenze orientative di base e propedeutiche, si riesce a definire un ventaglio di *life skills* che aiutano la scelta e l'orientamento formativo dell'allievo. Gli obiettivi formativi che questo percorso ha raggiunto sono quelli di implementare le competenze dei docenti nella direzione del sostegno alle problematiche dell'orientamento favorendo un approccio di tipo sistemico.

Tenendo conto che è ormai consolidata l'idea che la scuola sia il luogo dove si acquisiscono le competenze orientative di base attraverso:

- la predisposizione di un curriculum formativo unitario e verticale, che realizzi a vari livelli, azioni di orientamento in grado di recuperare il “valore” del lavoro per la persona e la “cultura del lavoro”;
- l'insegnamento finalizzato al valore orientativo delle singole discipline;
- l'erogazione di servizi di orientamento e di attività di tutorato e di accompagnamento;

- la predisposizione da parte di ciascun istituto di un Piano organico inserito nel POF con l'indicazione degli standard minimi di orientamento. Per questo piano, che dovrà inserirsi in un contesto territoriale più ampio di interventi, di percorsi e di servizi, è necessario definire e analizzare i fabbisogni socio-economici del territorio e dei bisogni delle singole persone.

Per queste ragioni occorre quindi sviluppare scambi sinergici tra scuola ed altre Amministrazioni locali e Servizi alla cittadinanza. Per tali ragioni ogni scuola, per garantire funzionalità ai processi, deve individuare, già dalla primaria, come ampliamento/specializzazione della funzione docente, specifiche figure con compiti di:

- organizzare e coordinare le attività interne di orientamento e relazionarsi con il gruppo di docenti dedicati;
- organizzare e coordinare attività di orientamento mirate per tutti gli studenti, sia quelli in condizione di disagio che quelli maggiormente dotati;
- confrontarsi continuamente con gli altri attori della rete di orientamento del territorio.

I docenti che hanno preso parte a questo percorso di formazione hanno integrato alcune competenze che possano sostenerli nell'affrontare questo compito complesso.

Il programma di questo percorso è stato suddiviso nei seguenti temi dell'orientamento:

1. elementi di didattica orientativa;
2. orientamento e successo formativo;
3. metodologie per lo sviluppo della collaborazione con il territorio e il mondo del lavoro;
4. sviluppo di comunità tra *mentoring* e *tutoring*
5. creazione di laboratori di "Career Management Skills" nei contesti scolastici con la presenza di imprenditori;
6. la condivisione di modelli di certificazione delle competenze acquisite ai sensi del decreto legislativo n.13 del 2013.

Ognuno dei 6 moduli è stato svolto coinvolgendo un esperto di settore specialista della tematica. I docenti hanno avuto l'occasione di partecipare a questi incontri che si sono svolti principalmente in forma laboratoriale. Al termine del corso i partecipanti elaboreranno un *project work* con una idea da realizzare in un contesto reale e sono stati sottoposti ad un test di verifica che ha permesso di riconoscere il raggiungimento degli obiettivi formativi.

## *Il modello del test finale*



**ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE  
"E. GIANNELLI"**

**Via Fiume, n. 7 - 73052 PARABITA (LE)**

C.F. 81002570752

0833593021 0833594416

www.iissparabita.it [leis033002@istruzione.it](mailto:leis033002@istruzione.it)



### **Modulo COME ORIENTARE. TEST DI VALUTAZIONE FINALE**

Rispondere alle seguenti domande aperte.

1. Orientamento scolastico e orientamento professionale: due definizioni che implicano l'integrazione di strategie di rete tra sistema di istruzione, e formazione. Il candidato specifichi le differenze tra orientamento scolastico e orientamento al lavoro.
2. Definire le competenze specifiche del Tutor dell'orientamento all'interno dell'istituzione scolastica.
3. Indicare come la didattica orientativa può influire sui processi di scelta degli alunni.
4. Quali temi proporre nelle classi per accompagnare gli studenti nel loro percorso di orientamento?
5. Come creare un buon documento contenente il consiglio di orientamento?

## Fase A.2 – Dettaglio

ACCOMPAGNARE VERSO IL FUTURO (FAMIGLIA): la comunicazione in famiglia, i conflitti di valore, l'orientamento scolastico e accompagnamento, il mondo del lavoro e delle professioni, sviluppo dell'autoimprenditorialità.

Le occasioni di incontro che si sono avute con le famiglie hanno fatto emergere il dato è che vi è, quale effetto del cambiamento generazionale e sociale, un nuovo significato di "famiglia". Una volta considerata l'ancora della vita della classe media, la famiglia appare sempre più instabile. Le dimensioni della famiglia sono generalmente scese a non più di due figli e il divorzio è sempre più comune. Per molte ragioni appare difficile determinare fino a che punto il processo decisionale democratico si estenda ai bambini di qualsiasi famiglia. Molti dei nostri genitori sono consapevoli dei diritti dei figli di decidere la loro educazione futura. Ma, soprattutto quelle famiglie che ritengono di non poter aspirare a settore "statali", tendono a considerare marginalmente le opinioni dei figli. In un certo senso la tradizione continua a svolgere un ruolo importante nella vita di molte famiglie della classe media, ma ci sono nuove pressioni.

Gli esiti della ricerca internazionale ci dice che i moderni sistemi scolastici, organizzati secondo il principio della "scelta", sono stati spesso visti contribuire alla segmentazione sociale per categorie, tra cui razza, etnia, classe sociale e religione. I genitori della classe media che abbiamo incontrato per lo più hanno riferito di non essere stati influenzati dalla pubblicità scolastica, ma direttamente dai loro figli. Anche se molti genitori hanno espresso opinioni generalmente di grande apertura, ma il mix culturale è stato chiaramente un problema in alcuni casi, specialmente quando c'era la percezione di un gruppo problematico che formava una massa critica. La preoccupazione per il comportamento e l'atteggiamento degli studenti indesiderati e indisciplinati è stato un problema molto sentito.

Spesso i genitori parlano di aspirazioni per i loro figli. Al contrario, i genitori della classe media che abbiamo incontrato non hanno sempre rivelato immediatamente le loro ansie per il futuro, ma a un certo punto di solito c'era un segnale che loro e i loro figli vivevano in un mondo "pericoloso" che richiedeva varie strategie private e "assicurazioni" contro potenziali catastrofi. Questi furono articolati prima dai genitori che erano più vicini ai margini della classe media. Per la stragrande maggioranza, la scelta della scuola giusta per i propri figli è stata una delle diverse strategie di riduzione del pericolo.

I nostri genitori della classe media hanno espresso una serie di atteggiamenti sul ruolo che l'educazione avrebbe avuto nel futuro dei loro figli. Perfino i genitori della classe media autoprodotta non erano disposti a respingere la sua importanza nella vita dei loro figli, indipendentemente dall'irrilevanza che avrebbero potuto

sentire sugli effetti della scuola su di loro. La maggior parte dei genitori considera il ruolo della buona educazione molto importante nella realizzazione del futuro dei propri figli. La differenza tra le famiglie era se avevano in mente piani molto specifici o una traiettoria più generale.

Possiamo pensare all'ansia dei genitori in almeno due modi principali. Il primo è l'ansia generale nei confronti del futuro dei figli nel mercato del lavoro e nell'economia mondiale che richiede credenziali sempre più elevate, ma offre meno garanzie di lavoro sicuro e di lunga durata. I figli saranno all'altezza di ciò che è richiesto? La seconda serie di ansie è associata alla qualità delle scuole e all'istruzione che riceveranno i loro figli. La frustrazione è comune.

Il neoliberismo ha prodotto nuove pressioni che modellano la classe media, il nuovo regime di scelta della scuola è uno dei fenomeni più significativi coinvolti in questo processo storico. Quanto sarà sostenibile quel regime in futuro, in termini di produzione di un'educazione equa per tutti, non solo per i figli della classe media, e quanto sostenibile in termini di finanziamento e sostegno fiscale, deve ancora essere determinato.

### ***Fase A.3 – Dettaglio***

SCEGLIERE IL PROPRIO FUTURO (PERCORSI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO): Ragazzi in uscita dalla Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. Laboratori esperienziali per la costruzione di percorsi orientativi (arte e design del tessuto, design e arredamento, metalli ed oreficeria, arti figurative, musicale, coreutico, audiovisivo e multimediale, grafica, meccanica, chimica e biotecnologie, ottico, odontotecnico, TIC, misure ed installazioni elettriche ed elettroniche, moda); ragazzi classi intermedie III e IV anno IISS "Giannelli" impegnati nelle attività di *peer-tutoring*.

È questo il momento in cui sono stati coinvolti attivamente gli allievi e le allieve degli Istituti Comprensivi i cui Dirigenti hanno scelto di partecipare alle azioni progettuali successive alla fase di formazione, consentendo ai docenti che avevano seguito il percorso *Come orientare* di mettersi alla prova nella nuova veste di *Attivatori dei Laboratori*. Così, per più di un mese, a partire dal 22 novembre 2018, nelle ore pomeridiane, l'IISS "Giannelli" ha aperto le sue porte, dapprima nella sede di Parabita e successivamente in quella di Gallipoli, a circa 350 ragazzi e ragazze, provenienti da Casarano (Polo 1, 2, 3), Collepasso, Matino, Parabita, Taurisano (Polo 2), Taviano e Tuglie.

Come novelli apprendisti che si recano a bottega da un artigiano, scoprendo ambienti nuovi, familiarizzando con gli attrezzi del mestiere, sperimentando materiali diversi da quelli con i quali si ha a che fare nella quotidianità scolastica, i ragazzi hanno fatto un'esperienza formativa ed orientativa partecipando attivamente ad una serie di laboratori nel corso dei quali, grazie alla sapiente mediazione dei docenti del *Giannelli*, hanno potuto saggiare le proprie abilità nel creare qualcosa di nuovo e di tangibile.

Realizzando da soli o in piccoli gruppi un artefatto, che poteva variare, in base al contesto, dalla stampa su tessuto, alla creazione di un calendario, dalla produzione di un filmato, alla realizzazione di una coreografia, dall'esecuzione di un brano musicale, alla creazione di un monile in legno o in metallo, alla realizzazione di un oggetto in terracotta o di un piccolo dipinto, gli allievi hanno potuto agire da protagonisti attivi del proprio processo di apprendimento, grazie ad un'esperienza didattico - laboratoriale che ha consentito loro di cooperare, di vivere gli effetti dell'interdipendenza positiva, incoraggiati dall'esempio e dall'interazione con i pari.

Si potrebbe sintetizzare l'esperienza del laboratorio come un intenso momento di scambio e di crescita per tutti gli attori coinvolti, sia allievi che docenti.

Inoltre, volendo creare le basi per un reale processo di orientamento che parta sin dalla Scuola dell'Infanzia, di concerto con la Dirigente scolastica dell'I.C. di Parabita, l'I.I.S.S. "Giannelli" ha realizzato un laboratorio itinerante, coinvolgendo i piccoli alunni dei due plessi di Via Berta e Via Fagiani in

esperienze di propedeutica musicale e gioco-danza mediate dai docenti esperti del Liceo Musicale e del Liceo Coreutico.

Per gli amanti dei numeri, volendo stilare un bilancio a conclusione dell'esperienza, possiamo affermare che in poco meno di un mese (dal 22/11/2018 al 21/12/2018), solo questa fase progettuale ha coinvolto ben oltre 350 studenti del primo grado di istruzione, 16 docenti *Attivatori di laboratorio*, 38 figure interne all'ISS Giannelli, erogando ben 527 ore di didattica laboratoriale, in sede e fuori sede.



[Fig. 1 – Laboratorio di Arti figurative: [Fig. 2 – Laboratorio Audiovisivo e realizzazione di un soggetto con la multimediale: realizzazione di effetti tecnica dell'incisione su superficie audio-video.]  
trattata con il pastello a cera.]



[Fig. 3- Laboratorio Design del [Fig. 4 – Laboratorio Design del

Tessuto: le docenti aiutano un allievo a realizzare una stampa su T-shirt]

metallo: i ragazzi usano gli smalti per decorare il loro monile]



[Fig. 5 – Laboratorio Design del metallo: un allievo mostra ciò che ha realizzato.]

[Fig. 6 – Laboratorio di Grafica: come si realizza un calendario]



[Fig. 7 – Alcune studentesse mostrano soddisfatte le loro stampe su T-Shirt]

[Fig. 8 – Laboratorio di Oreficeria: il docente mostra come realizzare un anello]





[Fig. 9 – Laboratorio musicale: gli studenti partecipano all'esecuzione di un brano musicale con i ragazzi dell'orchestra di fiati del Liceo Musicale]



[Fig. 10 – Laboratorio musicale: direttive sull'esecuzione del brano]



[Fig. 11 – Laboratorio di Grafica: ognuno alle prese con la realizzazione del proprio calendario]



[Fig. 12 – Laboratorio di discipline plastiche: docente esperto ed attivatore di laboratorio guidano i ragazzi nella realizzazione di un manufatto in argilla]



[Fig.13 – Laboratorio Coreutico: studenti ospiti e studenti del Giannelli si esercitano insieme]



[Fig. 14 – Laboratorio di Ebanisteria ed Arredamento: allieva alle prese con il pirografo]

#### ***Fase A. 4. – Dettaglio***

SCEGLIERE LA PROPRIA STRADA (percorsi di orientamento informativo): Ragazzi in uscita, classi V di tutti gli indirizzi dell'IISS "Giannelli", impegnati incontri informativi presso la scuola e visite guidate finalizzate alla conoscenza di realtà territoriali e nazionali utili alla definizione della scelta orientativa.

In questa fase del progetto le azioni proposte di concerto con quanto programmato dalle docenti *Funzione Strumentale Alunni*, proff. Galignano Chiara e Dongiovanni Patrizia, sono state finalizzate a supportare gli allievi delle quinte classi del *Giannelli* nella scelta del percorso da intraprendere dopo gli studi.

In particolare, gli incontri si possono riassumere come segue:

- 22 nov. 2018 – gli allievi del Liceo Artistico hanno incontrato una rappresentanza della Nuova Accademia delle Belle Arti;
- 28 nov. 2018 – tutti gli allievi delle classi quinte hanno partecipato all' Educational Tour in Lecce;
- 12 e 13 dic. 2018 – tutti gli allievi delle classi quinte hanno partecipato al Salone dello Studente a Bari;
- 10 dic. 2018 – incontro con i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri;
- 11, 12, 18 gen. 2019 - orientamento professionale in istruzione e lavoro presso le Forze Armate e di Polizia;
- 4 feb. 2019 – solo gli allievi della sede di Gallipoli hanno incontrato una rappresentanza e successivamente visitato le strutture di SITAM – Accademia di moda a Lecce;
- 23 feb, 2019 – gli allievi del Liceo Artistico hanno incontrato una rappresentanza dell'IED – Istituto Europeo di Design;
- 7 mar. 2019 – gli allievi del Liceo Artistico hanno incontrato una delegazione della RUFA – Rome University of Fine Arts;
- 11 mar. 2019 – gli allievi di Gallipoli hanno incontrato una delegazione della Capitaneria di Porto di Gallipoli.

Inoltre, per dotare gli studenti di idonei strumenti per l'imminente scelta, in fase di progettazione didattica è stato dato ampio spazio all'acquisizione di abilità e competenze utili agli studenti nella quotidianità. Pertanto nelle attività didattiche curriculari, vi sono stati vari momenti di verifica delle conoscenze e valutazione delle competenze acquisite ricorrendo all'espletamento di vari compiti di realtà, all'interno dei quali è stato dato ampio spazio alla costruzione del Curriculum Vitae ed alla compilazione di una lettera/Email motivazionale attraverso la quale rispondere adeguatamente ad un annuncio di lavoro avanzando la propria candidatura per il profilo professionale richiesto.

Fase B.1. – Dettaglio

Docenti 40 Ricerca-azione-intervento: Strumenti e tecniche per l'orientamento.

- Attività di costruzione/implementazione di progettazione per competenze previste in uscita dalla scuola di 1° grado con quelle richieste dalle diverse tipologie d'istituti superiori;
- Co-progettazione di percorsi didattici formativi ed orientanti in verticale sulle abilità trasversali (abilità relazionali, comunicative, di progettazione, di problem solving);
- concordare il repertorio di situazioni formative offerte agli allievi per lo sviluppo di processi di autoanalisi/autorientamento;
- attivare metodologie didattiche tese a sviluppare la consapevolezza, l'autonomia, la capacità di orientarsi.
- Coaching

Lo scopo principale di questa fase è pratico, intende portare allo sviluppo e al miglioramento delle pratiche di orientamento già esperite. I 40 docenti delle scuole della rete del progetto si sono formati ed hanno avviato processi di scambio e di integrazione reciproca tra i diversi gradi di scuola. Nell'istruzione superiore, il ruolo del tutor dell'orientamento è fondamentale. Il tutoring è un processo che dovrebbe essere considerato attraverso una prospettiva di sviluppo.

Pensare al tutoraggio in questo modo evidenzia l'importanza dello stesso nell'istruzione superiore. Rowley illustra quattro fasi di un rapporto di mentoring: (1) iniziazione; (2) esplorazione; (3) collaborazione e (4) consolidamento. È evidente che le varie definizioni e gli aspetti chiave del mentoring sottolineano l'importanza e la complessità dello sviluppo di relazioni positive. Per fare ciò i docenti hanno approfondito alcune tematiche ed in particolare hanno approfondito le tematiche del coaching, del mentoring, del tutoring e del capitale sociale. A partire da quest'ultimo e seguendo Coleman, i docenti hanno potuto comprendere che così come il capitale fisico viene creato apportando cambiamenti nei materiali in modo da formare strumenti che facilitano la produzione, anche il capitale umano viene creato cambiando le persone in modo da dare loro abilità e capacità che li rendono in grado di agire in modi nuovi. Inoltre, la capacità sociale, a sua volta, viene creata quando i rapporti tra le persone cambiano in modo da facilitare l'azione. Questo processo di socializzazione può essere pensato come un mezzo per costruire capitale sociale.

Si è potuto comprendere come il mentoring di successo richiede una relazione aperta, onesta e collaborativa tra mentore e allievo - una relazione che si sviluppa nel tempo. Sono stati descritti due approcci al mentoring in linea con la teoria dell'apprendimento costruttivista e comportamentista.

Si sono riprese le idee di Zachary, per il quale esiste un ciclo che consiste in quattro fasi che si verificano in ogni relazione di tutoraggio:

- **Prepara:** i mentori esplorano le motivazioni per il loro ruolo, valutano le loro capacità di tutoraggio e identificano le loro esigenze di apprendimento.
- **Negozia:** il mentore cerca e crea accordo sugli obiettivi di apprendimento e definisce il contenuto e il processo del rapporto.
- **Abilita:** la fase di implementazione in cui avviene la maggior parte dei contatti; il mentore abilita anche lo studente a valutare i progressi e i risultati raggiunti.
- **Chiusura:** i partner valutano, riconoscono e celebrano il raggiungimento dei risultati di apprendimento.

A seguito di ciò i docenti hanno progettato una unità di intervento che desideravano mettere in atto nelle loro specifiche istituzioni scolastiche. Si sono confrontati sia con la progettazione di azioni esterne al curriculum e alla didattica, sia in azioni che coinvolgono l'azione didattica ordinaria intrecciando azioni/saperi e competenze per l'orientamento.

Hanno avuto modo di esercitare attività di coaching accompagnando allievi ai laboratori o aiutandoli a esprimere in modo più chiaro possibile per loro i reali bisogni e desideri. In sostanza hanno messo in atto tutte quelle specifiche competenze che si richiedono ad una figura di tutor per l'orientamento.

Siamo colpiti dalla misura in cui il dibattito sulla scelta si verifica spesso in un ambiente privo di fatti e che gran parte delle prove empiriche sulla scelta sono di scarsa utilità. Gli studi empirici sulla scelta spesso enfatizzano i punteggi dei test. Collettivamente, ci sembrano inconcludenti. Ciò suggerisce che qualsiasi differenza faccia la scelta sui punteggi dei test, non può essere drammatica, altrimenti i risultati non sarebbero così inconcludenti. Certamente si possono trovare studi a supporto delle proprie opinioni preferite, qualunque esse siano, e i dibattiti tra studi contendenti si trasformano rapidamente in litigi metodologici.

Dato che crediamo che sia difficile generalizzare sulla scelta e che l'evidenza empirica che enfatizza i punteggi dei test sia generalmente inconcludente e spesso irrilevante, riteniamo che ci sia molto merito in un approccio che guarda a particolari aspetti dei piani di scelta, poni domande riguardo ai loro obiettivi e perché hanno successo o falliscono, e sottolinea come potrebbero essere migliorati.

### **Fase B.2. - Dettaglio**

*Ragazzi in ingresso 75 laboratori per l'inclusione le dimensioni esplorate saranno: autoefficacia, stili di apprendimento, motivazioni, atteggiamenti e valori, stili decisionali e progettuali, attività di coaching.*

Molte sono le variabili contestuali e soggettive che possono migliorare e/o impedire l'impegno e il successo scolastico. Le variabili contestuali si riferiscono a influenze esterne nella vita di un adolescente come il sostegno familiare, le relazioni tra pari, l'ambiente scolastico o le caratteristiche del vicinato. Le variabili soggettive sono le caratteristiche di un individuo come il livello di autoefficacia o autonomia. Le variabili contestuali e quelle soggettive hanno spesso una relazione complessa con un altro e sono spesso strettamente correlate. Pertanto, una prospettiva teorica che integra gli importanti contributi di entrambi i tipi di variabili può fornire un quadro organizzativo per comprendere meglio il ruolo di queste variabili nell'impegno scolastico dei discenti. Connell e i suoi colleghi hanno proposto un modello del genere (Connell, J.P. (1990). *Context, self, and action: A motivational analysis of self-system processes across the life span*. In D. Cicchetti & M. Beeghly (Eds.), *The self in transition: Infancy to childhood* (pp. 61–97). Chicago: University of Chicago Press.).

Secondo il modello di Connell applicato ai risultati accademici, il contesto sociale percepito dagli studenti (ad es. Sostegno familiare, ambiente scolastico, caratteristiche del vicinato) influenza direttamente il sistema autonomo (ad es. Autonomia percepita, parentela e competenza. Inoltre, il coinvolgimento degli studenti o i comportamenti d'azione incidono direttamente sui risultati.

L'autoefficacia e l'orientamento agli obiettivi sono due concetti chiave. Bandura discute l'impatto di queste variabili sulla motivazione in termini di teoria cognitiva sociale (Bandura, A. (1982). *Self-efficacy mechanism in human agency*. *American Psychologist*, 37, 122–147.). Bandura ha definito auto-efficacia la percezione di un individuo della sua capacità di affrontare in modo adeguato una data situazione.

In sintesi, il modello di Connell e la esistente ricerca correlata suggeriscono che (a) l'autoefficacia delle variabili personali, l'orientamento agli obiettivi e la paura del fallimento possono influenzare l'impegno scolastico di adolescenti e bambini; e, (b) le variabili soggettive sono probabilmente correlate a una.

Purtroppo, non è stato possibile svolgere questi laboratori per penuria di tempo e per evitare un eccessivo carico sulle attività curriculari dei ragazzi, ma sarebbe stato particolarmente interessante osservare come possono influenzare l'impegno scolastico

(a) l'autoefficacia delle variabili personali, l'orientamento agli obiettivi e la paura del fallimento; e,

(b) in che modo le variabili soggettive sono probabilmente correlate tra loro.

Gli scopi di questa fase erano di esaminare le variabili di autoefficacia, orientamento agli obiettivi e paura del fallimento, che sono state empiricamente legati alla motivazione del rendimento, come fattori di impegno scolastico degli studenti.

### ***Fase B.3. – Dettaglio***

Ragazzi in uscita 75 laboratori per l'orientamento conoscenza e cultura della formazione e del lavoro, conoscenza delle opportunità e dei vincoli offerti dal territorio.

In questa fase si erano fissati alcuni scopi specifici. Partendo dalla teoria cognitivo-sociale della carriera, si considerano le convinzioni di autoefficacia come capaci di un'influenza forte e diretta sugli interessi della carriera, i valori, gli obiettivi, le attività relative alla carriera e le prestazioni della carriera. Inoltre, Bandura ha notato che le credenze di autoefficacia possono promuovere la fermezza verso una carriera attraverso processi motivazionali, cognitivi e affettivi. In effetti, le persone con un alto senso di competenza personale hanno maggiori probabilità di trovare un lavoro dopo la laurea e meno probabilità di abbandonare un campo professionale. Ulteriori studi hanno dimostrato che gli adulti disoccupati riportano un livello più basso di autoefficacia e che un periodo più lungo di disoccupazione è legato a una minore autosufficienza. Ciò può basarsi sul fatto che gli individui con scarsa autoefficacia hanno maggiori probabilità di ritirarsi dalle attività in cerca di lavoro.

Diversi studi hanno mostrato che l'autoefficacia non è solo correlata a risultati di carriera oggettivi, ma anche a risultati di carriera soggettivi, come la soddisfazione lavorativa. I laboratori che non è stato possibile realizzare avevano l'obiettivo di analizzare gli effetti a breve termine delle convinzioni di autoefficacia. Ad esempio, credenze di bassa autoefficacia possono favorire l'insuccesso del lavoro, ma l'insuccesso del lavoro può anche causare un declino delle convinzioni di autoefficacia. La nostra ricerca ipotizzava che gli adolescenti abbiano acquisito esperienze importanti riguardo alle loro capacità di padroneggiare le esigenze legate alla performance nelle loro esperienze scolastiche, che si traducono nello sviluppo di credenze accademiche sull'autoefficacia. Sono stati individuati anche alcuni mediatori che potevano essere sottoposti ad analisi (aspirazioni di lavoro; motivazione legata alla carriera; congruenza professionale; stress di applicazione) ed offrire così una lettura articolata del fenomeno nel territorio.

È stato possibile soltanto svolgere alcuni incontri con rappresentanti di enti pubblici e privati del territorio, ma non si è potuto completare le attività anche con l'individuazione e l'implementazione di laboratori e incontri di peer tutoring.



### ***Fase C.1. - Dettaglio***

Costituzione e attivazione del gruppo di Monitoraggio; Elaborazione delle schede per il monitoraggio e la valutazione; Attività di monitoraggio, rilevazione, valutazione.

La ricerca basata sul modello di istruzione "input-output" è stata criticata perché non ha offerto molto agli educatori su come migliorare la pratica scolastica. Il problema è che molti dei processi che portano a una scuola efficace sono correlati non solo ai risultati scolastici, ma anche alla composizione delle scuole. Sin dal suo insediamento il gruppo di monitoraggio del progetto (costituito in seno alla riunione di insediamento del gruppo operativo di progetto dell'8 gennaio 2018) e, a partire da tale data, per tutti gli incontri successivi, si è impegnato in due direzioni: la prima nell'indagare i sistemi di monitoraggio; dall'altra parte si è occupato della costante registrazione delle presenze e della verbalizzazione delle attività svolte, costruendo una sorta di diario dell'andamento delle azioni progettuali e raccogliendo immediatamente pro e contro, limiti e punti di forza del progetto nelle singole fasi operative.

Riguardo al primo punto sono state discusse le finalità del monitoraggio. Seguendo Richards (Richards, C.E. (1988) Indicators and three types of educational monitoring systems: Implications for design. *Phi Delta Kappan*, 69(2), 495-499.) sono stati classificati i sistemi di monitoraggio educativo in base ai loro presupposti alla base di ciò che motiva il miglioramento educativo. I tre tipi di sistemi di monitoraggio sono descritti di seguito.

#### **Monitoraggio della conformità**

I sistemi di monitoraggio della conformità enfatizzano gli input scolastici, in particolare le risorse per insegnanti e fiscali. Questi sistemi tentano di garantire il rispetto di determinati standard di istruzione. Un sistema di monitoraggio della conformità potrebbe includere, ad esempio, misure di dimensioni medie della classe, rapporti alunni insegnante, spese per materiale didattico, dimensioni della biblioteca, qualifiche degli insegnanti, numero di personale di supporto o percentuale di alunni che ricevono un'istruzione speciale. In genere una certa sanzione viene applicata alle scuole che non soddisfano standard specifici. Ad esempio, una scuola potrebbe essere tenuta a presentare un piano di correzione o, in casi estremi, a essere chiusa. L'ipotesi alla base dell'uso del monitoraggio della conformità è che se le scuole soddisfano determinati standard su varie misure di input, seguiranno necessariamente adeguati livelli di prestazione.

#### **Monitoraggio diagnostico**

I sistemi di monitoraggio diagnostico enfatizzano il lato output del modello input-output, in particolare i risultati accademici. Il loro obiettivo è determinare se gli aspetti specifici del curriculum sono stati padroneggiati dalla maggior parte degli alunni. Allo stesso modo in cui gli insegnanti utilizzano i test in classe per identificare le aree in cui alcuni alunni necessitano di ulteriori istruzioni e attività correttive, i sistemi di monitoraggio diagnostico cercano di identificare abilità e concetti particolari che richiedono maggiore enfasi in alcune scuole.

### **Monitoraggio delle prestazioni**

Il terzo tipo di sistema di monitoraggio, che Richards chiama monitoraggio delle prestazioni, include misure di input e output scolastici. In genere le misure di risultato sono test di rendimento standardizzati, che sono meno specifici del curriculum ma coprono un più ampio dominio di competenze. I sistemi di monitoraggio delle prestazioni si sforzano di confrontare i risultati con gli sciocchi e i distretti scolastici. In alcuni casi i confronti includono l'adeguamento per gli input scolastici. L'intenzione esplicita di questi sistemi è di rendere le scuole pubblicamente responsabili attraverso le forze di mercato. La convinzione è che confronti inter-scolastici o intersettoriali stimoleranno la concorrenza e motiveranno gli educatori a fornire una migliore istruzione.

Le informazioni sono state raccolte con varie modalità, registrazione delle presenze, sintesi e rendicontazione scritta degli incontri di programmazione, di formazione, delle attività svolte in seno a ciascuna azione progettuale.

Ai fini della valutazione, il gruppo di monitoraggio ha elaborato:

- delle interviste a risposta aperta, somministrate ai vari attori che hanno preso parte alle varie fasi progettuali: *Come orientare*, *Scegliere il proprio futuro*, *Scegliere la propria strada*. Gli esiti pervenuti hanno fornito un feedback sulle attività svolte da parte dei dirigenti, dei docenti e degli alunni coinvolti nel progetto;
- dei registri di presenza, dai quali fosse immediatamente rilevabile la partecipazione e l'assiduità delle parti aderenti al progetto;
- dei fogli di calcolo, all'interno dei quali sono stati presi in considerazione i dati concernenti il numero degli allievi iscritti al primo anno dell'IISS "Giannelli" nell'anno scolastico precedente l'attivazione del progetto e nell'anno scolastico successivo alla sua conclusione.

Se il monitoraggio è stato condotto in itinere, le azioni di valutazione, con il conseguente riscontro degli esiti, si sono svolte alla conclusione di ogni fase.

Modello

Intervista

Dirigente      docente      genitore      alunno in ingresso      alunno in uscita

(barrare la voce interessata)

A. Alla luce dell'esperienza maturata nel progetto quali sono le 5 (cinque) parole chiave che caratterizzano la tua partecipazione? (inseriscile in ordine di importanza: 5 meno importante... 1 molto importante)

1. \_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_

B. Definisci sinteticamente le prime tre parole chiave che hai indicato:

1. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

C. Quale tra le tre parole chiave si caratterizza come più "innovativa" rispetto alle precedenti esperienze di orientamento? Perché?

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

D. Quali sono stati i punti di forza dell'esperienza all'interno del progetto?

---

---

---

---

---

E. Quali i punti di debolezza?

---

---

---

---

---

F. A vostro avviso come si potrebbe ancora migliorare l'intervento orientativo?

---

---

---

---

---

Grazie per la vostra cortese partecipazione. Tutti i dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente ai fini della ricerca.